

Mawouj, 15 novembre 2020

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

25esimo ANNIVERSARIO DELLA PRESENZA DEI CAMILLIANI IN HAITI

Carissimi, amici,

mentre scrivo sento il vociare dei nostri ragazzi più grandi, all'opera nella classe di educazione speciale e nell'atelier di artigianato e di panetteria. Sono voci di ragazzi sereni, stanno ridendo, imparando -e sbagliando- i nomi dei loro nuovi compagni. Sento anche la voce -questa volta direi contrariata- di una nuova piccina, non abituata a tutti i nuovi stimoli che le sta proponendo la nostra fisioterapista...la mamma segue con attenzione ed impara, così come gli altri genitori che sono abituati a venire qui con loro figli, per vederli riuscire a tenere su il capo... star seduti... camminare...

In un locale esterno due nostri amici stanno facendo meraviglie con delle fibre di foglie di palma: dalle loro mani usciranno bellissimi panieri, stuoie, borse, cappelli, sottopiatti... e attraverso di loro molti giovani hanno già imparato ed impareranno a continuare quest'arte. Il responsabile dell'atelier di artigianato in paglia, il più anziano, è un artigiano abilissimo, papà di un bimbo con sindrome di down molto severa, che sta istruendo il più giovane, un nostro ex-bambino, ormai adulto, che è riuscito nel corso degli anni a correggere e compensare un deficit fisico e molti altri handicap assegnatigli dalla vita.

Nel nostro archivio "storico" le famiglie incontrate sono tante ormai. Ormai superiamo le 1400. Ognuna con un bimbo che ha bisogno di aiuto per un problema di handicap o di malattia grave. Ognuna con la sua storia unica, così come le nostre stesse famiglie. Per le più bisognose negli ultimi mesi abbiamo moltiplicato gli sforzi e l'impegno anche per l'assistenza alimentare. Siamo arrivati in questo modo a servire più di 200 famiglie al mese con riso, mais, grano, olio, fagioli e per aiutarle nel fattore prevenzione contro il covid -e le tante altre infezioni- abbiamo aggiunto sapone e cloro per la disinfezione. Desidero dirvi la gioia che vediamo sul volto di chi riceve questi alimenti -la vita-.

Quando gli scatoloni carichi di vestiti e generi di prima necessità arrivano è una festa: è già Natale per noi, ogni scatolone diventa un regalo da aprire, e il suo contenuto viene suddiviso in tanti altri sacchetti che poi distribuiamo nelle varie zone, attraverso i nostri responsabili diretti. Di solito, quando è possibile, come quest'anno visto che abbiamo appena ricevuto le ultime scatole, daremo alle famiglie questi sacchetti come regalo di Natale....una gioia per tutti noi poter condividere con tutti loro qualche dono in questo giorno.

E' della settimana scorsa l'ultimo viaggio a Port-au-Prince per accompagnare tre bimbi più fragili nell'ospedale San Camillo, dove sempre portiamo i bimbi -e adulti- i cui problemi di salute superano le capacità estremamente limitate delle strutture sanitarie pubbliche e private della zona. Una di questi ragazzi, una giovane conosciuta da tempo, è stata operata d'urgenza e salvata dai medici del San Camillo. Occlusione intestinale. Se fossimo arrivati il giorno seguente l'avremmo persa. Il viaggio è stato una via crucis. Noi non abbiamo un'ambulanza, la vettura che ci ha accompagnato è l'unica che riusciamo ad utilizzare e continua ad avere problemi e durante questo viaggio ha avuto una panne all'impianto elettrico: batteria scarica perché alternatore in panne. Non siamo riusciti a fare diversamente che sperare di non avere altri guasti e continuare, con prudenza, per riuscire ad arrivare all'ospedale. Il viaggio è durato undici ore per coprire i 220 chilometri che ci separano dalla capitale. Sulla prima

metà del percorso, abbozzo di strada impercorribile senza fuoristrada, abbiamo dovuto proseguire a passo d'uomo: la ragazza piangeva dal dolore ad ogni scossone della vettura. Ma siamo arrivati e la ragazza è salva.

Quante vite abbiamo salvato grazie all'ospedale San Camillo. Quanti bambini e quante famiglie stiamo aiutando grazie alla solidarietà di chi ci aiuta e alla fiducia che ci viene data.

Tutti questi interventi sono stati fatti grazie all'aiuto di tutti coloro che hanno creduto in noi e ci hanno permesso di agire.

Oggi è la giornata mondiale del Povero. Il vangelo di oggi è il vangelo che ci ricorda che i talenti che il Signore della vita ci affida, non sono fatti per essere sotterrati e nascosti, nella paura di perderli. Ci viene chiesto di farli fruttare, di esporli, di rischiare nell'utilizzarli per i poveri, per chi ha bisogno di noi. Ad ognuno di noi il Padre affida dei doni, perché noi stessi possiamo essere dono per gli altri. Siamo fatti per osare, non per avere paura. Siamo fatti per rischiare il bene, per osare metterci in gioco ed ognuno è chiamato a dare il meglio di sé perché tutti possano vivere. Ogni azione di bene ha bisogno della solidarietà di tanti. Ogni azione di bene è il servizio con cui ci viene chiesto di far fruttare i nostri talenti, è un atto di coraggio con cui osiamo qualcosa che va oltre noi stessi, qualcosa che ci fa scegliere di essere dono per gli altri.

Il momento di crisi profonda che stiamo vivendo ovunque nel mondo, come tutti i momenti difficili, ci obbliga a scegliere, ci chiede di dare il meglio di noi. È nei momenti come questo che mostriamo chi siamo realmente, cosa ci guida, cosa abbiamo nel cuore.

Che il Signore ci conceda di continuare a dare il meglio di noi ai fratelli più bisognosi. Che il Signore ci conceda di aiutarci reciprocamente e di non vergognarci del desiderio e del gesto di solidarietà verso chi ha bisogno di noi, lontano o vicino. Che il Signore ci doni la grazia di riconoscerci dono reciproco gli uni per gli altri, facendoci così crescere in Umanità, Lui, il Dio che si è fatto Uomo.

È questo il dono che in questo Natale chiedo per ognuno di noi al Signore della Vita.

Buon Natale, cari amici. Buon Natale con tutto il cuore.